

LICEO SCIENTIFICO
STATALE
"G.B. QUADRI"
VICENZA


LICEO QUADRI

Quaderno di Italiano



STRUMENTI
PER GLI STUDENTI

Giugno 2019

ascoltare

parlare

leggere

scrivere

...in Italiano

Introduzione

Questo piccolo supporto, pensato per un ragazzo che si iscrive in questo liceo, vuole favorire un efficiente approccio alla lingua, fornire alcune indicazioni metodologiche e verificare le conoscenze di base che riteniamo indispensabili per affrontare lo studio linguistico e letterario dei testi nel biennio.

È stato utilizzato un lessico semplice ma sono presenti alcuni termini tecnici che Ti abituerai ad usare nel prossimo anno.

Potrai iniziare a compiere un percorso organico di riflessione sulla lingua (dall'ascolto alla lettura, al parlato, alla scrittura). Ti consigliamo di svolgere gli esercizi e di annotare a parte le eventuali difficoltà e le incomprensioni che incontrerai; potrai segnalarle all'insegnante all'inizio delle lezioni e individuare tempestivamente le conoscenze e le abilità più fragili.

Ti vengono forniti esempi limitati, ma significativi del lavoro che incontrerai nel prossimo futuro. Speriamo che questo fascicolo Ti aiuti ad accedere più consapevolmente allo studio nella nostra scuola.

Buon lavoro e...a presto!

gli insegnanti di Lettere

*Leggi con attenzione e mettiti alla prova, svolgendo gli esercizi che qui ti vengono proposti.
Ecco le abilità di base che dovresti possedere:*

Ascolto

- Devi saper ascoltare con attenzione e comprendere il messaggio di testi orali di tipo informativo, narrativo, argomentativo non particolarmente complessi.
- Abituati a riconoscere i punti chiave di un discorso.
- Dopo aver ascoltato la lettura del seguente testo rispondi alle domande sotto indicate.

Comprensione di un testo orale

L'archeologia

L'archeologia si occupa di studiare e catalogare le testimonianze materiali che vengono riportate alla luce con operazioni di scavo sul terreno. L'immagine dell'archeologo, che dotato di spirito avventuroso e armato di piccone, va alla ricerca di tesori nascosti è oggi del tutto improponibile ed è sostituita da quella di uno studioso che deve saper utilizzare testi letterari o strumenti tecnologici ed effettuare una ricerca su basi rigorosamente scientifiche.

Non bisogna pensare che l'archeologo ricerchi solamente resti di monumenti, statue, opere d'arte, solo oggetti cioè che abbiano un valore estetico; al contrario egli raccoglie tutti i reperti, anche quelli apparentemente più insignificanti, con i quali sia possibile far luce sui molteplici aspetti della vita quotidiana, sulle abilità tecnologiche, sulle capacità di sfruttare le risorse ambientali, sul tipo di economia ecc. Frammenti di ceramica, ciotole per il cibo, oggetti ornamentali, armi, utensili, brandelli di tessuto - oltre naturalmente a palazzi, ponti, acquedotti, templi ecc. - costituiscono testimonianze di cultura materiale e, attentamente analizzate, possono fornire utili informazioni.

(C. Barberis, *Storia delle civiltà antiche*, Principato, Milano, 1990)

Domande

1. In questo brano si dice che l'archeologo effettua
 - a. le ricerche di antiche civiltà perché è amante dell'avventura;
 - b. le sue ricerche sulla base di testi letterari;
 - c. scavi per portare alla luce le cose belle prodotte dagli antichi;
 - d. gli scavi per trovare informazioni sul modo in cui vivevano gli antichi.

2. In questo contesto le *testimonianze materiali* sono
 - a. gli indizi che si hanno sui materiali adoperati per le costruzioni di edifici;
 - b. oggetti e costruzioni o parti di costruzioni che danno informazioni su antiche civiltà;
 - c. i documenti che informano sulle caratteristiche dei materiali usati nelle civiltà antiche;
 - d. le dichiarazioni rese dai testimoni sull'esistenza di antiche mura da portare alla luce con scavi.

3. Il piccone è
 - a. una speciale macchina fotografica;
 - b. un'arma di difesa dagli animali selvatici;
 - c. un paletto acuminato che si pianta nel suolo;
 - d. un attrezzo simile ad una zappa che serve per scavare.

4. In questo contesto *improponibile* vuol dire che
 - a. non è più adeguato ai tempi perché sono cambiate le tecniche di lavoro;
 - b. non risponde ai requisiti previsti dalla legge;
 - c. non si può descrivere;
 - d. non può essere attuato perché mancano gli strumenti adatti.

5. I *reperti* sono
 - a. settori; b. ritrovamenti; c. frammenti; d. informazioni.

6. *Effettuare una ricerca su basi rigorosamente scientifiche* significa
 - a. ricercare i luoghi in cui effettuare gli scavi mediante calcoli precisi e non casuali e arbitrari;
 - b. fare ricerche sul terreno sulla base di calcoli matematici;
 - c. portare avanti gli studi soltanto nell'ambito delle materie scientifiche;
 - d. ricercare negli oggetti rinvenuti le informazioni sulle conoscenze scientifiche di un popolo.

7. Parlando di oggetti, dire che essi hanno un *valore estetico* significa dire che sono
 - a. pregiati; b. di grandi dimensioni; c. belli; d. degni di stare nei musei.

Test di velocità di lettura e di comprensione

È importante conoscere le proprie possibilità attuali, cioè sapere a quale velocità si legge correttamente e conoscere il proprio grado di comprensione. Per questa ragione Ti proponiamo un esercizio di lettura, da eseguire senza barare, con le seguenti modalità

Modalità per l'esecuzione del test

1. Munirsi di un orologio - possibilmente con cronometro - che permetta di misurare con una certa precisione il tempo di lettura (minuti e secondi).
2. Trascrivere su un foglio l'ora di inizio e leggere alla velocità abituale.
3. Al termine della lettura, trascrivere il tempo impiegato.
4. Rispondere alle domande relative al testo letto.
5. Effettuare il controllo con le risposte.
6. Sommare i punti ottenuti per ciascuna risposta.
7. Calcolare la propria velocità di lettura e di ritenzione dell'informazione a breve termine.

Mosaici romani (parole n. 504)

I Romani fecero proprie, modificandole e arricchendole, le tecniche che erano comunemente dette, per la loro provenienza, alessandrine o ellenistiche. Distinguevano diversi tipi di mosaici a seconda della loro diversa realizzazione:

1. il mosaico più ordinario era il cosiddetto "*opus sectile*" che veniva usato per i "*sectilia pavimenta*"; era realizzato in pezzi di marmi policromi accostati regolarmente.
2. "*Opus tessellatum*" era detto il mosaico realizzato con "*tessellae*" (alla lettera - pietruzze) piuttosto grandi, circa 2 x 2 cm.
3. "*Opus vermiculatum*" era invece una forma musiva più fine, in cui le tessere erano molto minute e accentuatamente rettangolari (*vermiculus* uguale a forma di piccolo verme).
4. Infine vi era l'"*opus musivum*" (opera paziente delle Muse) che includeva tutte le forme precedenti.

Questa particolare espressione d'arte la si realizzava in varie fasi e con l'intervento di persone dalle diverse capacità, divise in rigide gerarchie.

Al di sopra di tutti vi era il "*pictor imaginarius*", colui che oggi potremmo chiamare bozzettista o cartonista. Egli ideava il soggetto suggerendo i colori occorrenti. Veniva poi il "*pictor parietarius*" che riportava il disegno dal cartellone alla parete o pavimento. Questi primi due personaggi erano, come si può facilmente intendere, gli "artisti"; quelli che seguono erano "artigiani" altamente specializzati.

Vi era il "*musivarius*" che eseguiva l'*opus musivum* sulle pareti e sulle volte; il "*tessellarius*" eseguiva l'*opus tessellatum* sul pavimento; il "*lapidarius structor*" che tagliava le tessere e il "*calcis coctor*" che preparava lo stucco destinato a tenere unite le tessere al pavimento o alla parete.

Vi è un documento che risale a Diocleziano che ci illumina sull'importanza che aveva a Roma il mosaico e chi ad esso si interessava, stabilendo il compenso di ciascuno a seconda della qualifica. Così sappiamo che il *pictor imaginarius* percepiva 175 sesterzi al giorno, il *pictor parietarius* precipitava a 75 sesterzi giornalieri, mentre gli altri componenti del gruppo dovevano accontentarsi di circa 60 sesterzi.

Si nota qui l'importanza dell'artefice dell'atto creativo.

Come si è accennato il mosaico arrivò a Roma dalla Grecia, però mentre i Greci facevano della pittura col mosaico, - difatti molti mosaici nascevano come copia di pittura eseguita sul cavalletto - i Romani fecero del mosaico una espressione decorativa a sé. A differenza dei Greci, in principio fecero a meno anche del colore, raggiungendo risultati armoniosissimi usando tessere bianche e nere. Quando poi dall'*opus tellessatum* passarono all'*opus musivum*, si servirono di tessere policrome di quattro o più colori tra i quali mancava l'azzurro.

Le tessere erano ottenute da marmi o ciottoli di vari colori tagliate molto minutamente per poter bene assecondare le esigenze del disegno. In qualche mosaico romano e in alcuni particolari punti, si possono contare fino a 63 tessere per centimetro quadrato.

Quando l'Impero Romano allargò i suoi confini cominciarono a essere importati marmi dai colori più svariati che arricchirono la tavolozza dei mosaici.

Con la caduta dell'Impero Romano quando la capitale si trasferì a Bisanzio, vi fu un rapido tracollo dell'arte romana e cominciò l'influsso di quella bizantina che portò nel mondo latino un nuovo sapore d'Oriente.

(da G. Paraggio, *Tempo pieno*, Discophon, Milano, 1974)

Stop! Segna il tempo che hai impiegato a leggere il brano. _____ secondi

Letture - Comprensione

Leggi il seguente brano, rispettando i segni di punteggiatura e dando un'intonazione efficace adeguata al messaggio.

Prima di eseguire gli esercizi relativi al testo proposto verifica se hai compreso il significato di ciascuna parola. Quindi metti a fuoco l'idea portante del testo

Se vi domandassi: - Che vuol dire scuola? - vi sarebbe facile rispondere: - Si chiama scuola il luogo dove s'impara, dove si studia. - S'intende se rispondeste sul serio.

Ma quel cattivo soggetto di Omero Redi, che ho qui vicino, mi suggerisce: - Dove si studia? Dove si impara? Qualche volta è anche il luogo dove ci si riposa e magari dove si schiaccia un sonnellino...- Ebbene, vi parrà strano, ma è proprio così.

Omero crede di scherzare, e invece scherzando si fa, senza saperlo, la storia della parola. Come tante altre, è una parola che in italiano è passata dal latino, dove c'era già tale e quale (*schola*): e come molte altre, è una parola che in latino era passata dal greco. È dunque, in origine, una parola greca (*scholè*), che in greco voleva dire "tempo libero", "riposo", o qualcosa di simile, e perfino "ozio".

Come da "ozio" siamo arrivati a scuola?

Ecco dunque come stanno le cose. Il tempo libero dalle solite occupazioni, perché non diventasse ozio vizioso e noioso, si cercava di occuparlo in cose che fossero utili e piacevoli. Così alla parola che voleva dire libertà e riposo si unì il concetto dell'occupazione scelta per riempire queste ore di libertà e di riposo. E siccome quest'occupazione era più che altro la lettura e il commento dei poeti, o altra simile, così l'idea del tempo libero e di riposo e l'idea di studio si cominciarono ad esprimere con la stessa parola.

Arrivati a questo punto, era facile andar più in là: e i Greci con la parola *scholè* passarono a indicare anche il luogo dove si facevano conoscere lavori letterari, e finalmente addirittura il luogo dove si va a lezione, la scuola.

(E. Pistelli, *Memorie di Omero Redi*, ed. Marzocco)

Domande

Il testo tratta l'origine linguistica di un concetto, cerca di rispondere correttamente alle domande che seguono, scrivendo le risposte o crocettando le lettere (a, b, c) relative a quelle esatte.

1. Da quali lingue antiche deriva il termine italiano "scuola"?
.....
2. Che cosa significava il termine greco "scholè"?
a. dolce far niente b. tempo libero c. arco di tempo ozioso e noioso.
3. Come i Greci occupavano il loro tempo libero?
a. Non facendo nulla b. Impegnandosi in cose utili e piacevoli c. Esercitandosi nell'arte della guerra.
4. Che cosa si studiava in Grecia nel tempo libero?
a. le opere letterarie b. le lingue straniere c. la politica e le scienze
5. Perché le parole "tempo libero" e "studio" finirono per essere espresse con lo stesso termine?
.....
.....
6. Che cosa si intende al giorno d'oggi con il termine "scuola"?
.....
7. La scuola è un'istituzione antica o recente?
.....

Parlato

Per verificare le tue capacità di comunicazione prova a riferire a chi ti ha letto il brano precedente il contenuto del testo con ordine logico, cercando di curare la correttezza grammaticale e la proprietà lessicale.

Dalla lettura alla scrittura

Scheda delle tecniche compositive

La descrizione

Prerequisiti ...presuppone

- capacità di osservare i fatti
le cose
i luoghi
le persone
- uso dei cinque sensi negli aspetti esteriori
negli aspetti interiori

Caratteristiche ...deve essere

- corretta fedele a ciò che osserva
- informativa dare notizia di ciò che caratterizza e distingue l'oggetto osservato
- dettagliata attenta a cogliere i particolari tipici e curiosi della realtà
- completa prendere nota di tutti gli aspetti rilevanti dell'oggetto

Abilità ...richiede

- proprietà le parole devono corrispondere all'oggetto, alla persona, alla situazione osservata
- chiarezza la descrizione richiede la formulazione di frasi semplici e comprensibili, senza troppi aggettivi, avverbi e punti esclamativi
- uso del registro formale a seconda dell'oggetto descritto e del destinatario dello scritto

Dalla lettura alla scrittura

La descrizione

Della signora Ameri ricordo la voce: di contralto, lenta, fonda e pastosa, e ininterrottamente impegnata pareva, a reprimere gli assalti di una risata liberatoria. E ricordo la mole: ch'era quella di una donna voluminosa indifferente al suo peso; ma l'ho vista sempre, devo aggiungere, incappottata in un'ampia pelliccia nera a pelo corto, riccio e aggrumato come un vello di pecora, che da sola avrebbe ingrossato anche un tipo esile, e l'ho vista sempre seduta, su una vecchia poltrona ottocentesca, in fondo al negozio di antiquariato.

Ah! e mi vengono in mente adesso gli occhi: umidi e tumidi, grandi e ricolmi di una particolare penetrante lucentezza: e mi vengono in mente ora che ho nominato il suo negozio perché in quell'altro - tale sembrava, per le dimensioni e soprattutto per l'affastellamento dei mobili e delle suppellettili che contribuiva ad accrescere un'impressione di oscurità - i suoi occhi rappresentavano, come dire, una specie di fonte luminosa.

(M. Prisco, *Le fotografie*, in *Terre basse*, Milano, Rizzoli, 1995)

1. Quali caratteristiche fisiche e psicologiche della signora Ameri sono descritte?

- | | | | | |
|----------------------------|--------------------------|----|--------------------------|----|
| altezza | <input type="checkbox"/> | sì | <input type="checkbox"/> | no |
| lineamenti del volto | <input type="checkbox"/> | sì | <input type="checkbox"/> | no |
| colore degli occhi | <input type="checkbox"/> | sì | <input type="checkbox"/> | no |
| corporatura | <input type="checkbox"/> | sì | <input type="checkbox"/> | no |
| atteggiamento | <input type="checkbox"/> | sì | <input type="checkbox"/> | no |
| caratteristiche della voce | <input type="checkbox"/> | sì | <input type="checkbox"/> | no |

2. Quale elemento assume maggiore rilievo in questa descrizione?

- la corporatura voluminosa
- gli occhi
- la pelliccia

3. Sintetizza l'idea che ti sei fatta del personaggio

.....
.....
.....

4. Scegli uno di questi esercizi

- Traccia il ritratto di un tuo parente o conoscente anziano, verso il quale nutri affetto e stima.
- Traccia il ritratto, fisico e psicologico, del tuo attore o cantante preferito.
- Descrivi un animale al quale sei affezionato, o che ti sembri interessante per qualche particolare motivo.
- Guardati bene allo specchio e traccia, con coraggio o ironia, il tuo autoritratto

La produzione di un testo

Scrivere un testo è un'attività complessa che richiede lo svolgimento ordinato di alcune operazioni raggruppate in tre fasi:

- la raccolta delle idee e la progettazione del testo;
- la stesura del testo;
- la revisione del testo.

La tabella seguente le elenca e le presenta schematicamente in modo che possano valere per forme diverse di scrittura. Prima di procedere è importante anche pianificare il tempo a disposizione, distribuendolo opportunamente fra le tre fasi indicate.

Fase	Operazioni
1. raccolta delle idee e progettazione del testo	<ul style="list-style-type: none">• definire la forma testuale (testo argomentativo, testo descrittivo ecc., oppure analisi del testo, relazione, saggio breve ecc.)• stabilire le variabili comunicative (finalità, destinatario, destinazione)• focalizzare l'argomento• raccogliere le idee ricavandole da conoscenze pregresse, esperienze vissute, documentazione disponibile ecc.• organizzarle in una scaletta in modo che a ogni punto della scaletta corrisponda un paragrafo• stabilire lo stile da usare (lessico, sintassi ecc.) in relazione alle variabili comunicative
2. stesura del testo	<ul style="list-style-type: none">• sviluppare i punti della scaletta o della mappa concettuale• scrivere per blocchi la parte centrale, l'introduzione e la conclusione• prestare attenzione alla divisione in paragrafi• assegnare il titolo, se richiesto dalla tipologia dell'elaborato
3. revisione del testo	<ul style="list-style-type: none">• verificare l'aderenza dell'elaborato alla consegna• verificare organicità, coerenza e coesione dei contenuti• verificare la correttezza espositiva (lessico appropriato, sintassi corretta, ortografia ecc.)

Il riassunto

Nell'elaborare un riassunto, due debbono essere i tuoi obiettivi principali:

- **dire il massimo di ciò che ritieni importante**
- **... nel minor numero di parole possibile**

Osserva attentamente la scheda proposta:

Scheda delle tecniche compositive

Il riassunto

p
r
e
r
e
q
u
i
s
i
t
i

- ...presuppone
- comprensione del/dei significati principali, dopo attenta lettura del testo primario
 - suddivisione del testo primario in sequenze
 - memorizzazione dei fatti fondamentali, secondo lo schema: chi, che cosa, quando, dove, come, perché

c
a
r
a
t
t
e
r
i
s
t
i
c
h
e

- ...deve
- esporre sinteticamente, rispettando di massima l'ordine del testo primario
 - evitare:
 - osservazioni
 - riflessioni
 - impressioni
 - collegamenti a fatti o idee analoghi
 - prevedere la sostituzione dell'“Io” narrante (quando il racconto è alla prima persona) con la 3^a persona singolare
 - utilizzare il discorso indiretto (tranne che per brevi espressioni ritenute particolarmente significative)
 - privilegiare l'uso del “presente narrativo” in sostituzione di tempi passati

a
b
i
l
i
t
à

- ...richiede
- un linguaggio con funzione referenziale strutturato in periodi scorrevoli e semplici
 - l'eliminazione di frasi con funzione emotiva/conativa eventualmente presenti nel testo primario

DOSSIER L'ISTRUZIONE

Le donne non rispondono all'appello

Il numero delle donne analfabete nel mondo è cresciuto da 543 a 597 milioni in quindici anni. Perché l'analfabetismo maschile ha subito un rialzo molto più contenuto, passando da 348 a 352 milioni di uomini incapaci di leggere e scrivere?

Ovunque l'alfabetizzazione ha compiuto enormi passi avanti negli ultimi decenni, e se oggi ci sono più persone analfabete di qualche tempo fa questo si spiega con l'aumento della popolazione mondiale; con il fatto che il vertiginoso incremento demografico in alcune regioni del Terzo Mondo sopravanza qualunque sforzo governativo di scolarizzazione. Ma come si spiega questa disparità sessuale, per cui il tasso di analfabetismo maschile decresce oggi più rapidamente? Tuttora, in molti paesi del mondo, alle donne non sono garantite pari opportunità d'istruzione.

Uno studio condotto in India sulla frequenza nella scuola elementari delle aree rurali mostra che le famiglie e il governo investono assai meno nell'istruzione femminile. Il 60 per cento dei bambini vengono iscritti a scuola, ma dopo solo cinque anni solo 16 femmine su 100, contro 95 maschi, continuano a frequentare.

Saper leggere e scrivere diventa un problema secondario quando ci si affanna a sopravvivere. E così all'indifferenza di oggi, in molte parti del mondo, si assommano le carenze drammatiche di ieri. Nell'Africa sub-sahariana, come nell'Asia meridionale e occidentale, più del 70 per cento delle donne al di sopra dei 25 anni è ancora analfabeta.

Nell'Est e nel Sudest asiatico oltre il 40 per cento. In America Latina oltre il 20. Tutte regioni dove l'analfabetismo è più diffuso nelle aree rurali che in quelle urbane.

I matrimoni in giovanissima età, seguiti da una catena ininterrotta di gravidanze,

sono senz'altro tra i motivi delle riluttanze¹ culturali all'istruzione della donna, tuttora più forti delle renitenze all'istruzione maschile. Gli effetti della discriminazione emergono poi nella vita domestica adulta: le mogli analfabete si trovano in ulteriore svantaggio, rispetto ai mariti, quando si tratta di prendere importanti decisioni familiari: il lavoro da scegliere, il numero dei figli da mettere al mondo, il modo in cui investire il reddito di casa...

Quanto all'istruzione superiore, enormi disparità tra i sessi rimangono, benché lo scarto sia in diminuzione. In alcuni paesi, e non solo industrializzati, il numero delle studentesse all'università si avvicina ormai a quello degli studenti. E ovunque le ragazze si stanno aprendo un varco in settori professionali tradizionalmente maschili: nelle scuole di specializzazione in legge, economia, scienze, ingegneria.

Rimane un campo d'azione tipicamente femminile, come già da alcuni decenni, l'insegnamento scolastico elementare. Ma via via che il livello didattico sale, il numero delle insegnanti si assottiglia: nella scuola secondaria gli uomini eclissano le donne ovunque, eccetto che in America Latina e nei Caraibi.

Antonella Barini

(da "Pianeta Rosa", in *Il Venerdì*, supplemento a *la Repubblica* del 6/3/1992)

¹. riluttanze: resistenze

Esercizio

Obiettivo

- identificare l'ordine delle idee centrali

§ Qui di seguito trovi l'articolo sintetizzato in tre sommari: devi individuare quale dei tre rispetta l'ordine delle informazioni.

1. - Alle donne non sono garantite le stesse opportunità di istruzione.
- Nell'istruzione elementare le donne svolgono un ruolo importante.
- Nell'istruzione superiore diminuisce il divario tra studenti e studentesse.
- L'analfabetismo femminile è più diffuso nelle campagne che nelle città.
- Nel mondo l'analfabetismo delle donne ha registrato un aumento maggiore di quello maschile.
- Le donne sono discriminate nel sociale e nel privato.
 2. - L'analfabetismo femminile è più diffuso nelle campagne che nelle città
- Nell'istruzione superiore diminuisce il divario tra studenti e studentesse.
- Nel mondo l'analfabetismo delle donne ha registrato un aumento maggiore di quello maschile.
- Le donne sono discriminate nel sociale e nel privato.
- Nell'istruzione elementare le donne svolgono un ruolo importante.
- Alle donne non sono garantite le stesse opportunità di istruzione.
 3. - Nel mondo l'analfabetismo delle donne ha registrato un aumento maggiore di quello maschile.
- Alle donne non sono garantite le stesse opportunità di istruzione.
- L'analfabetismo femminile è più diffuso nelle campagne che nelle città.
- Le donne sono discriminate nel sociale e nel privato.
- Nell'istruzione superiore diminuisce il divario tra studenti e studentesse.
- Nell'istruzione elementare le donne svolgono un ruolo importante.
- Individua l'idea globale.
 - Stendi un riassunto in 15 righe.
 - Opera un'ulteriore sintesi, riducendo il testo a 5 righe.

Giovani e idoli

Nel corso dell'adolescenza maschi e femmine costruiscono idoli musicali. Ne hanno bisogno e si dedicano al loro culto con devozione. Gli idoli musicali costano agli adolescenti fatica, denaro e conflitti con i genitori e la cultura degli adulti.

5 Questi "idoli" non sono bravi ragazzi, non frequentano la scuola, non lavorano in azienda, non vestono decentemente. Spesso sono disobbedienti e predicano con entusiasmo di vivere pericolosamente, di sfidare le regole, di non sottomettersi alle bugie degli adulti. Sono avvolti da fumo sospetto, istoriati da tatuaggi minacciosi, provocano sessualmente, istigano alla disobbedienza. Fanno la faccia cattiva, urlano, danzano, suonano e cantano indiavolati. Predicano molto male e danno sicuramente
10 pessimi esempi. Hanno vita breve: a volte muoiono giovani, dimostrando di aver avuto torto a trascurare la salute e la moderazione nell'uso delle droghe. Più spesso spariscono come stelle cadenti.

Agli adolescenti sono serviti qualche mese, poi finiscono nell'archivio della loro crescita. Non sono più la colonna sonora della loro giovinezza. Alcuni degli idoli
15 musicali sopravvivono invece a lungo, a volte invecchiano assieme ai ragazzi che li hanno inventati. Si ritrovano ai concerti, ma fomentano soltanto la nostalgia: è solo durante l'adolescenza che si ha bisogno di idoli; da adulti si lotta per abbattere gli idoli ed essere e restare cinici. Sono i ragazzi a inventare gli idoli, non gli idoli a inventare i ragazzi. Ogni generazione inventa i propri e affida loro il compito di cantare e suonare
20 l'inno.

Gli adolescenti sono convinti di aver eletto i propri idoli dopo una gara planetaria alla quale hanno partecipato tutti e ha vinto il migliore. Non accettano la convinzione degli adulti che siano i produttori a vendere gli idoli, che si tratti di operazioni commerciali, che gli idoli siano merce, il prodotto finale di marketing miliardari. Sono convinti che
25 l'idolo sia un medium che hanno scoperto loro e al quale hanno affidato il compito di intonare il loro canto, di pronunciare le parole che ripeteranno in coro, a migliaia, durante il grande rito del concerto.

Per essere riconosciuti come veri e propri idoli da una delle mille tribù di cui si compone la generazione giovane non bisogna avere idee proprie; se si è bravi si può
30 diventare famosi, ma non degli idoli. L'idolo ha la funzione di usare le proprie corde vocali per pronunciare la prima sillaba della canzone. Il resto i ragazzi lo sanno già. L'idolo imita, non crea; è a rimorchio delle fantasie collettive, non può inventare nulla, può solo indugiare col canto su un particolare importante che tutti conoscono già. L'idolo non può rendere i ragazzi più buoni o più cattivi: è il loro giullare, li deve compiacere, sono loro che comandano. Lo pagano per farli divertire, piangere, urlare; si
35 mettono in coda per ore, fanno viaggi faticosi e memorabili. ma l'idolo non deve tradirli mettendosi a parlare di sé, deve parlare di loro. Devono riconoscersi in ciò che canta e suona, in tutti i luoghi del mondo in cui si ha la stessa età.

Se uno suona e canta la propria canzone. possono essere in pochi o in molti ad ascoltarlo, ma non si diventa idoli se si è troppo egoisti: gli idoli sanno sacrificare tutto, anche il pudore e la decenza, pur di mandare a casa contenti i ragazzi. Gli idoli debbono
40 esagerare, è questo il loro mestiere. Debbono rendere inverosimile ciò che potrebbe essere vero, debbono trasformarlo in spettacolo. Accettano di essere la caricatura dell'incubo, la maschera dell'indefinibile, la monumentale incertezza fra il maschio e la femmina, il prodigio di essere il bambino e il vecchio nello stesso tempo.

45 Gli adolescenti si divertono dinanzi al contorsionista dell'identità, si divertono

davanti alla rivendicazione dell'incertezza, alla grottesca rinuncia a ogni definizione. Sanno di cosa sta blaterando l'idolo trasgressivo e travestito, ma non è lui che li istiga, sono loro che lo costringono ad assumersi la responsabilità di tutto. È lui che deve dire la parola, quella parola; loro ridono e applaudono, come in classe quando il giullare attacca le regole e mette alla gogna il docente; ridono, ma è il giullare che finisce male, loro studiano e saranno promossi.

[G. P. Charmet, *I cantanti maledetti* in «Corriere Salute», suppl. del «Corriere della Sera», 22 giugno 2003]

Rispondi alle domande seguenti:

1. Quale tra le seguenti frasi contiene la tesi di fondo dell'autore?
 - a. Gli adolescenti sono convinti di aver eletto i propri idoli dopo una gara planetaria alla quale hanno partecipato tutti e ha vinto il migliore (righe 21-22).
 - b. Sono i ragazzi a inventare gli idoli, non gli idoli a inventare i ragazzi (righe 18-19).
 - c. Se uno suona e canta la propria canzone, possono essere in pochi o in molti ad ascoltarlo, ma non si diventa idoli se si è troppo egoisti (righe 39-40).
 - d. Questi "idoli" non sono bravi ragazzi, non frequentano la scuola, non lavorano in azienda, non vestono decentemente (righe 4-5).

2. A chi si rivolge e qual è lo scopo del testo?
 - a. Ai genitori, per convincerli che i cantanti *maledetti* non sono un problema.
 - b. Ai cantanti *maledetti*, per convincerli a non proporsi come modelli negativi agli adolescenti.
 - c. A lettori adulti, per spiegare il rapporto complesso tra adolescenti e cantanti *maledetti*.
 - d. Agli adolescenti, per convincerli che i cantanti *maledetti* non sono dei modelli da imitare...

3. Qual è secondo il testo il comportamento più significativo dei giovani nei confronti della musica e dei cantanti?
 - a. Amano certi gruppi e non altri.
 - b. Inventano idoli musicali.
 - c. Hanno gusti musicali diversi.
 - d. Diventano schiavi degli idoli musicali che inventano.

4. Perché i cantanti *maledetti* non devono «avere idee proprie»?
 - a. Devono cantare, e non pensare.
 - b. Al centro delle loro canzoni c'è la musica e non i testi, le parole.
 - c. Hanno idee sbagliate: incitano alla disobbedienza e alla violenza.
 - d. Devono riprodurre le fantasie collettive dei giovani.

5. Qual è il significato della parola *idolo* nel testo?
 - a. Figura di spicco nel mondo dello sport o dello spettacolo.
 - b. Immagine a cui si attribuiscono caratteri o poteri divini.
 - c. Oggetto di ammirazione o di dedizione fanatica.
 - d. Falsa immagine che deforma o nasconde la verità.

6. La parola *medium*, nel contesto in cui è inserita (righe 24-27), indica una persona...
 - a. dotata di poteri paranormali.
 - b. sfruttata per scopi commerciali.
 - c. che è il leader di un gruppo.
 - d. che permette di diffondere visioni del mondo.

7. Qual è il significato dell'espressione «mettere alla gogna»?
 - a. Denunciare duramente il comportamento di una persona.
 - b. Mettere una persona in condizioni di inferiorità.
 - c. Mettere in difficoltà una persona.
 - d. Esporre una persona alla pubblica derisione.

8. Qual è la categoria morfologica di *solo* in «è solo durante l'adolescenza che si ha bisogno di idoli» (righe 16-17)?
 - a. Avverbio.
 - b. Preposizione.
 - c. Congiunzione.
 - d. Aggettivo.

9. Nella frase: «Sono convinti che l'idolo sia un medium che hanno scoperto loro», i due *che* presenti sono rispettivamente...
 - a. congiunzione e congiunzione.
 - b. pronome relativo e congiunzione.
 - c. congiunzione e pronome relativo.
 - d. pronome relativo e pronome relativo.

10. L'aggettivo *pessimo* è il...
 - a. superlativo assoluto di *peggiore*.
 - b. superlativo assoluto di *cattivo*.
 - c. superlativo relativo di *peggiore*.
 - d. superlativo relativo di *cattivo*.

11. In quale di queste coppie di frasi vi è un rapporto di subordinazione?
 - a. «Per essere riconosciuti come veri e propri idoli (...) non bisogna avere idee proprie» (righe 28-29).
 - b. «(Gli idoli) predicano molto male e danno sicuramente pessimi esempi» (righe 9-10).
 - c. «L'idolo imita, non crea» (riga 32).
 - d. «(...) si può diventare famosi, ma non degli idoli» (righe 29-30).

12. Qual è la funzione sintattica di «il migliore» nella frase «ha vinto il migliore»?
 - a. Attributo del soggetto.
 - b. Soggetto.
 - c. Predicativo del soggetto.
 - d. Complemento oggetto.

13. Quale delle seguenti versioni esprime meglio il valore del gerundio *dimostrando* nella frase «a volte muoiono giovani, dimostrando di aver avuto torto a trascurare la salute e la moderazione nell'uso delle droghe»?
- "A volte muoiono giovani, *perché* dimostrano di..."
 - "A volte muoiono giovani, *pur di* dimostrare di..."
 - "A volte muoiono giovani, *anche se* dimostrano di..."
 - "A volte muoiono giovani, *e così* dimostrano di..."
14. Qual è il valore della frase *pur di mandare a casa contenti i ragazzi* in «gli idoli sanno sacrificare tutto (...) pur di mandare a casa contenti i ragazzi»?
- Concessione: *nonostante* il sacrificio degli idoli, i ragazzi tornano a casa contenti.
 - Esemplificazione: *un esempio* del sacrificio degli idoli consiste nel mandare a casa i ragazzi contenti.
 - Concessione finale: gli idoli sono disposti a sacrificare tutto *a condizione di riuscire a* mandare a casa contenti i ragazzi.
 - Causalità: gli idoli sacrificano tutto *perché* i ragazzi vanno a casa contenti.
15. Quale rapporto logico lega le due frasi contenute in «ridono, ma è il giullare che finisce male» (righe 5 1-52)?
- Opposizione: loro ridono, il giullare per contro finisce male.
 - Causalità: loro ridono perché sanno che il giullare finisce male.
 - Concessione: nonostante le loro risa, il giullare finisce male.
 - Consecuzione: loro ridono, di modo che poi il giullare finisce male.

Maria e il cerchio

In cucina c'era un uomo molto alto, vestito in un modo che Maria non aveva mai visto prima. Aveva in testa una barchetta fatta con un giornale, fumava la pipa e dipingeva l'armadio di bianco.

5 Era incomprensibile come tutto quel bianco potesse stare in una scatoletta così piccola, e Maria moriva dal desiderio di andare a guardarvi dentro. L'uomo ogni tanto posava la pipa sull'armadio stesso, e fischiava, poi smetteva di fischiare e cominciava a cantare; ogni tanto faceva un passo indietro e chiudeva un occhio, e andava anche talvolta a sputare nella pattumiera e poi si strofinava la bocca col rovescio della mano. Faceva insomma tante cose strane e nuove che era interessantissimo starlo a guardare; 10 e quando tutto l'armadio fu bianco, raccolse la scatoletta e molti giornali che erano per terra e portò tutto accanto alla credenza e cominciò a dipingere anche quella.

L'armadio era così lucido, pulito e bianco che era quasi indispensabile toccarlo. Maria si avvicinò all'armadio, ma l'uomo se ne accorse e disse: - Non toccare. Non devi toccare. - Maria si arrestò interdetta, e disse: - Perché? - Al che l'uomo rispose: - 15 Perché non bisogna. [...]

In conclusione, doveva essere un uomo molto potente. Tuttavia, non pareva in collera, anzi piuttosto buono ed amichevole. Maria gli chiese:

- Signore, come ti chiami? - Lui rispose: - Mi chiamo Felice. - Non si era tolta la pipa di bocca, e quando parlava la pipa ballava su e giù eppure non cadeva. Maria 20 stette un po' di tempo in silenzio, guardando alternativamente l'uomo e l'armadio. Non era per nulla soddisfatta di quella risposta ed avrebbe voluto domandare perché si chiamava Felice, ma poi non osò, perché si ricordava che i bambini non devono mai chiedere perché. La sua amica Alice si chiamava Alice ed era una bambina, ed era veramente strano che si chiamasse Felice un uomo grande come quello. Ma a poco a poco cominciò invece a sembrarle naturale che quell'uomo si chiamasse Felice, e le 25 parve anzi che non avrebbe potuto chiamarsi in nessun altro modo.

L'armadio dipinto era talmente bianco che in confronto tutto il resto della cucina sembrava sporco e giallo. Maria giudicò che non ci fosse nulla di male nell'andarla a vedere da vicino: solo vedere senza toccare. Ma mentre si avvicinava in punta di piedi, 30 avvenne un fatto imprevisto e terribile: l'uomo si voltò, con due passi le fu vicino; trasse di tasca un gesso bianco, e disegnò sul pavimento un cerchio intorno a Maria.

Poi disse:

- Non devi uscire di lì dentro. - Dopo di che, strofinò un fiammifero, accese la pipa facendo colla bocca molte smorfie strane, e si rimise a verniciare la credenza. 35

Maria sedette sui calcagni e considerò a lungo il cerchio con attenzione; ma dovette convincersi che non c'era nessuna uscita. Provò a strofinarlo in un punto con un dito, e constatò che realmente la traccia di gesso spariva. ma si rendeva benissimo conto che l'uomo non avrebbe considerato valido quel sistema.

Il cerchio era palesemente magico. Maria sedette per terra zitta e tranquilla; ogni 40 tanto provava a spingersi fino a toccare il cerchio con la punta dei piedi e si sporgeva in avanti fin quasi a perdere l'equilibrio, ma vide ben presto che mancava ancora un buon palmo a che potesse raggiungere l'armadio o la parete colle dita. Allora stette a contemplare come a poco a poco anche la credenza, le sedie e il tavolo diventavano belli e bianchi.

45 Dopo moltissimo tempo, l'uomo ripose il pennello e lo scatolino e si tolse la barchetta di giornale dal capo, ed allora si vide che aveva i capelli come tutti gli altri

uomini. Poi uscì dalla parte del balcone, e Maria lo udì tramestare e camminare su e giù nella stanza accanto. Maria cominciò a chiamare, - Signore! - dapprima sottovoce, poi più forte, ma non troppo, perché in fondo aveva paura che l'uomo sentisse.

50 Finalmente l'uomo ritornò in cucina. Maria chiese: - Signore, adesso posso uscire? - L'uomo guardò in giù a Maria e al cerchio, rise forte e disse molte cose che non si capivano; non pareva che fosse in collera.

55 Infine, disse: - Sì, si capisce, adesso puoi uscire. - Maria lo guardava perplessa; allora l'uomo prese uno straccio e cancellò il cerchio ben bene, per disfare l'incantesimo. Quando il cerchio fu sparito, Maria si alzò e se ne andò saltellando, e si sentiva molto contenta e soddisfatta

[Primo Levi, da «Titanio» in *Il sistema periodico, Opere*, vol. 1, Torino, Einaudi, 1987, pp. 583-85]

Rispondi alle domande seguenti:

1. Dall'insieme del testo comprendi che l'autore vuole essenzialmente esprimere...
 - a. il disappunto di una bambina che vede il suo spazio occupato da un estraneo.
 - b. il fascino che una bambina prova nei confronti di un lavoro per lei misterioso.
 - c. lo stratagemma di un imbianchino per far star buona una bambina invadente.
 - d. la diffidenza di una bambina di fronte ad una persona e ad un lavoro per lei sconosciuti.
2. Maria crede veramente nell'incantesimo del cerchio?
 - a. Sì, perché il cerchio non presenta alcuna via di uscita.
 - b. No, ma rimane nel cerchio perché è intimorita da Felice.
 - c. Sì, infatti esce dal cerchio solo quando Felice lo cancella.
 - d. No, perché si è resa conto che la traccia di gesso sparisce.
3. Che cosa nel racconto colpisce di più l'attenzione di Maria?
 - a. La rapidità e la perizia con cui il lavoro viene svolto dall'uomo.
 - b. Il fatto che l'uomo sembri dotato di poteri magici.
 - c. Il colore bianco lucente che viene a ricoprire gli arredi della cucina.
 - d. Le parole e il comportamento misterioso dell'uomo.
4. Perché Maria è insoddisfatta della risposta «Mi chiamo Felice» dell'uomo (righe 20-24)?
 - a. Si sentiva ignorata da quell'uomo in quanto bambina.
 - b. La risposta dell'uomo le pare troppo corta.
 - c. In quanto bambina non poteva chiedere altre cose a Felice.
 - d. Vorrebbe ancora sapere perché l'uomo ha proprio quel nome.
5. Nella frase «L'uomo guardò in giù a Maria e al cerchio, rise forte e disse molte cose che non si capivano» l'espressione *che non si capivano* va attribuita...
 - a. al punto di vista della bambina.
 - b. al lettore.
 - c. al punto di vista dell'uomo.
 - d. al narratore.

6. Quale di queste espressioni rappresenta un dato di fatto, una situazione oggettiva e non i pensieri di Maria?
- Era incomprensibile come tutto quel bianco potesse stare in una scatola così piccola (righe 4-5).
 - L'armadio era così lucido, pulito e bianco che era quasi indispensabile toccarlo (riga 12).
 - Ma mentre si avvicinava ... avvenne un fatto imprevisto e terribile: l'uomo ... disegnò sul pavimento un cerchio (righe 29-30).
 - Vide ben presto che mancava ancora un buon palmo a che potesse raggiungere l'armadio o la parete con le dita (righe 41-42).
7. Il periodo che descrive le prime azioni dell'uomo (da riga 5 a riga 8: «L'uomo ogni tanto ... col rovescio della mano») è costituito da...
- una frase principale e molte subordinate.
 - frasi brevi coordinate o affiancate.
 - Una frase principale e una frase subordinata.
 - Un'alternanza di frasi coordinate e subordinate.
8. Con il termine «interdetta» (riga 14: «Maria si arrestò interdetta») quale sentimento di Maria l'autore esprime?
- Inquietudine.
 - Stupore.
 - Timore.
 - Indecisione.
9. Qual è il significato di *palesemente*?
- In modo indubitabile.
 - Notoriamente.
 - Probabilmente.
 - In modo manifesto.
10. Nella lingua italiana il termine *credenza* può avere tanti significati ma non quello di...
- fedele.
 - convinzione.
 - maldicenza.
 - armadio.
11. Nella frase: «con due passi le fu vicino», a quale categoria morfologica appartiene *le*?
- Pronome di luogo.
 - Pronome personale.
 - Pronome dimostrativo.
 - Articolo determinativo.
12. Nella frase: «l'uomo non avrebbe considerato valido quel sistema», quale funzione sintattica ha il termine *valido*?
- Predicato nominale.
 - Complemento predicativo del soggetto.
 - Complemento predicativo dell'oggetto.
 - Complemento oggetto.

13. Nella frase: «non c'era nessuna uscita». quale funzione sintattica ha l'espressione *nessuna uscita*?
- Complemento di moto a luogo.
 - Predicato nominale.
 - Complemento oggetto.
 - Soggetto.
14. Nel periodo: «Faceva insomma tante cose strane e nuove che era interessantissimo starlo a guardare», la frase subordinata che *era interessantissimo starlo a guardare* è una...
- consecutiva.
 - oggettiva.
 - soggettiva.
 - relativa.
15. In: «quando parlava la pipa ballava su e giù eppure non cadeva» (riga 19), la frase «eppure non cadeva» esprime rispetto a «ballava su e giù» una relazione...
- oppositiva: "ballava su e giù e invece non cadeva".
 - modale-consecutiva: "ballava su e giù in modo da non cadere".
 - temporale: "ballava su e giù e intanto non cadeva".
 - concessiva: "ballava su e giù e tuttavia non cadeva".

*Ti consigliamo di soffermarti con attenzione sulla riflessione grammaticale:
gli esercizi che ti proponiamo sono una verifica delle conoscenze di base indispensabili.*

Verifica di competenze nell'analisi grammaticale

1) Individua la funzione grammaticale delle singole parole che compongono le frasi, scegliendo e crocettando, tra i suggerimenti proposti, quelli che ritieni esatti.

- | | | | | |
|-----|-----------------|---------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|
| 1. | Barbara | <input type="checkbox"/> nome | <input type="checkbox"/> articolo | <input type="checkbox"/> avverbio |
| 2. | è | <input type="checkbox"/> congiunzione | <input type="checkbox"/> verbo | <input type="checkbox"/> preposizione |
| 3. | molto | <input type="checkbox"/> avverbio | <input type="checkbox"/> aggettivo | <input type="checkbox"/> nome |
| 4. | felice | <input type="checkbox"/> nome | <input type="checkbox"/> aggettivo | <input type="checkbox"/> congiunzione |
| 5. | se | <input type="checkbox"/> congiunzione | <input type="checkbox"/> preposizione | <input type="checkbox"/> articolo |
| 6. | la | <input type="checkbox"/> pronome | <input type="checkbox"/> articolo | <input type="checkbox"/> preposizione |
| 7. | mamma | <input type="checkbox"/> verbo | <input type="checkbox"/> nome | <input type="checkbox"/> esclamazione |
| 8. | le | <input type="checkbox"/> pronome | <input type="checkbox"/> articolo | <input type="checkbox"/> preposizione |
| 9. | dà | <input type="checkbox"/> avverbio | <input type="checkbox"/> preposizione | <input type="checkbox"/> verbo |
| 10. | il | <input type="checkbox"/> articolo | <input type="checkbox"/> preposizione | <input type="checkbox"/> pronome |
| 11. | permesso | <input type="checkbox"/> avverbio | <input type="checkbox"/> verbo | <input type="checkbox"/> nome |
| 12. | di | <input type="checkbox"/> avverbio | <input type="checkbox"/> preposizione | <input type="checkbox"/> congiunzione |
| 13. | andare | <input type="checkbox"/> verbo | <input type="checkbox"/> avverbio | <input type="checkbox"/> nome |
| 14. | in | <input type="checkbox"/> articolo | <input type="checkbox"/> preposizione | <input type="checkbox"/> esclamazione |
| 15. | cortile | <input type="checkbox"/> aggettivo | <input type="checkbox"/> nome | <input type="checkbox"/> avverbio |
| 16. | perché | <input type="checkbox"/> congiunzione | <input type="checkbox"/> avverbio | <input type="checkbox"/> esclamazione |
| 17. | lì | <input type="checkbox"/> articolo | <input type="checkbox"/> avverbio | <input type="checkbox"/> congiunzione |
| 18. | trova | <input type="checkbox"/> nome | <input type="checkbox"/> verbo | <input type="checkbox"/> aggettivo |
| 19. | tanti | <input type="checkbox"/> aggettivo | <input type="checkbox"/> pronome | <input type="checkbox"/> verbo |
| 20. | ragazzi | <input type="checkbox"/> congiunzione | <input type="checkbox"/> aggettivo | <input type="checkbox"/> nome |
| 21. | che | <input type="checkbox"/> congiunzione | <input type="checkbox"/> pronome | <input type="checkbox"/> avverbio |
| 22. | già | <input type="checkbox"/> preposizione | <input type="checkbox"/> avverbio | <input type="checkbox"/> esclamazione |
| 23. | conosce | <input type="checkbox"/> nome | <input type="checkbox"/> aggettivo | <input type="checkbox"/> verbo |
| 24. | e | <input type="checkbox"/> congiunzione | <input type="checkbox"/> verbo | <input type="checkbox"/> preposizione |
| 25. | con | <input type="checkbox"/> preposizione | <input type="checkbox"/> articolo | <input type="checkbox"/> congiunzione |
| 26. | loro | <input type="checkbox"/> aggettivo | <input type="checkbox"/> pronome | <input type="checkbox"/> nome |
| 27. | può | <input type="checkbox"/> avverbio | <input type="checkbox"/> verbo | <input type="checkbox"/> congiunzione |
| 28. | giocare | <input type="checkbox"/> verbo | <input type="checkbox"/> nome | <input type="checkbox"/> aggettivo |

Totale: /28

Pronomi

2) Individua nelle seguenti frasi se le parole sottolineate svolgono la funzione di aggettivo [A] o quella di pronome [P].

- | | | | |
|--|-----|-----|--------------------------|
| 1. Questo tavolo è di legno massiccio. | [A] | [P] | <input type="checkbox"/> |
| 2. La nostra maestra ama molto gli animali | [A] | [P] | <input type="checkbox"/> |
| 3. Che venite a fare a Rimini? | [A] | [P] | <input type="checkbox"/> |
| 4. Il signor Rossi ci ha regalato due splendidi micini. | [A] | [P] | <input type="checkbox"/> |
| 5. C'è chi la pensa in un modo e chi la pensa in un altro. | [A] | [P] | <input type="checkbox"/> |
| 6. Nessuno ha capito ciò che volevo dire. | [A] | [P] | <input type="checkbox"/> |
| 7. Queste persone non sanno quello che dicono. | [A] | [P] | <input type="checkbox"/> |
| 8. Della tua auto non mi fido: andiamo con la mia. | [A] | [P] | <input type="checkbox"/> |
| 9. Parecchie persone sono rimaste bloccate dalla neve. | [A] | [P] | <input type="checkbox"/> |
| 10. Il libro che mi serve è il quarto in alto a destra. | [A] | [P] | <input type="checkbox"/> |
| 11. Quali giornalini avete comprato? | [A] | [P] | <input type="checkbox"/> |
| 12. Troppo spesso i ragazzi sono abbandonati a se stessi. | [A] | [P] | <input type="checkbox"/> |
| 13. Ognuno può esprimere liberamente le proprie opinioni. | [A] | [P] | <input type="checkbox"/> |
| 14. Hai trovato le riviste che cercavi? Ne ho trovate solo alcune. | [A] | [P] | <input type="checkbox"/> |
| 15. Quante scatole di pelati ti servono? | [A] | [P] | <input type="checkbox"/> |

Totale: /15

3) Individua, nelle frasi che seguono, se "la", "lo", "le", "gli", svolgono la funzione di articolo determinativo [A] o quella di pronome [P].

- | | r. esatte |
|---|--------------------------|
| 1. Lo [.....] zio di Francesco ama molto gli [.....] animali. | <input type="checkbox"/> |
| 2. Le [.....] tue sorelle non gli [.....] hanno detto niente. | <input type="checkbox"/> |
| 3. Ho preparato la [.....] pasta al forno e le [.....] cotolette. | <input type="checkbox"/> |
| 4. Me lo [.....] ha raccontato Alfredo. | <input type="checkbox"/> |
| 5. Le [.....] abbiamo incontrate sul lungomare. | <input type="checkbox"/> |
| 6. Ricordati che gli [.....] dobbiamo portare le [.....] sue fotografie. | <input type="checkbox"/> |
| 7. La [.....] comprerei volentieri, ma non ho i soldi necessari. | <input type="checkbox"/> |
| 8. Ti ho portato lo [.....] zucchero, le [.....] mele e la [.....] farina. | <input type="checkbox"/> |
| 9. Gli [.....] ho parlato questa mattina. | <input type="checkbox"/> |
| 10. Perché non lo [.....] hai svegliato prima? | <input type="checkbox"/> |
| 11. Le [.....] hanno recapitato la [.....] posta questa mattina? | <input type="checkbox"/> |
| 12. Gli [.....] ho riportato la [.....] calcolatrice e mi sono fatto prestare la [.....] macchina per scrivere. | <input type="checkbox"/> |

Totale: /21

4) *Completa le seguenti frasi inserendo i pronomi relativi o i pronomi relativi misti adatti (aggiungi eventualmente le preposizioni necessarie).*

- | | r. esatte |
|--|--------------------------|
| 1. La torta hai preparato non è ben cotta. | <input type="checkbox"/> |
| 2. Non ho trovato più l'agenda annoto tutti i miei impegni. | <input type="checkbox"/> |
| 3. Il paese si trova ai piedi delle Alpi. | <input type="checkbox"/> |
| 4. La casa..... sei nato e sei così affezionato è bella ma troppo umida. | <input type="checkbox"/> |
| 5. Loredana bellezza è indubbia, ha un carattere non mi piace. | <input type="checkbox"/> |
| 6. Farò entrare solo sono in possesso del prescritto invito. | <input type="checkbox"/> |
| 7. Questo è il ragazzo ti ho parlato e sto preparando la tesi di laurea. | <input type="checkbox"/> |
| 8. Farò un bel regalo a si comporterà bene. | <input type="checkbox"/> |
| 9. Abbiamo incontrato Anna e Luca, ci hanno raccontato le disavventure sono stati coinvolti. | <input type="checkbox"/> |
| 10. Spiegami la ragione questa sera non puoi uscire. | <input type="checkbox"/> |

Totale: /14

5) *Sottolinea, in ognuna delle seguenti frasi, la forma pronominale esatta tra le due proposte.*

- | | r. esatte |
|---|--------------------------|
| 1. Ho pranzato con Laura e gli/le ho raccontato tutta la storia. | <input type="checkbox"/> |
| 2. Io non sono pratico di queste cose: devi parlare con loro/essi. | <input type="checkbox"/> |
| 3. Non è facile incontrare delle persone gentili come lei/ella. | <input type="checkbox"/> |
| 4. Fortunato tu/te! A me non capitano mai certe occasioni. | <input type="checkbox"/> |
| 5. Questi fiori sono molto profumati: dove gli/li hai raccolti? | <input type="checkbox"/> |
| 6. Sono andato dal sindaco e gli/li ho esposto il problema. | <input type="checkbox"/> |
| 7. La professoressa mi ha parlato a lungo: essa/lei pensa che io debba impegnarmi maggiormente. | <input type="checkbox"/> |
| 8. I biscotti che stai mangiando gli/li ha preparato mia nonna. | <input type="checkbox"/> |
| 9. Il cane del mio vicino di casa è un cucciolo: esso/egli ha sempre voglia di giocare. | <input type="checkbox"/> |
| 10. Noi andremo da questa parte; te / tu e lui/esso andrete da quell'altra. | <input type="checkbox"/> |

Totale: /11

Uso dei pronomi relativi

6) Esegui la trasformazione relativa seguendo l'esempio.

Es. È passata la ragazza + alla ragazza diedi un passaggio =
È passata la ragazza **a cui** (*alla quale*) diedi un passaggio

1. Luca utilizza il libro + il libro gli è stato consigliato = r. esatte
.....
2. Egli curava il fratellino + il fratellino era ferito =
.....
3. Abbiamo salutato il vicino + tutti evitano il vicino =
.....
4. Quando mi restituirete i dischi? + vi ho prestato i dischi =
.....
5. Rinverdi tutto l'albero + tu tendevi la mano all'albero =
.....
6. La materia è l'aeronautica + egli è esperto in materia =
.....
7. Ho fotografato un fiore + ignoro il nome del fiore =
.....
8. Le basi sono fragili + sulle basi poggia la città =
.....
9. L'azienda è fallita + mio padre lavorava per l'azienda =
.....
10. Questo è il motivo + per il motivo ti assegneranno la borsa di studio =
.....

Totale: /10

7) Utilizzando il prospetto predisposto, fai l'analisi delle seguenti forme verbali.

Forme verbali	Coniugazione	Modo	Tempo	Persona	Numero	r. esatte
Es. azzannò	1 ^a	Indicativo	Passato remoto	3 ^a	sing.	
hai seguito						<input type="checkbox"/>
mordeva						<input type="checkbox"/>
diffondiate						<input type="checkbox"/>
abbiamo coperto						<input type="checkbox"/>
aver colpito						<input type="checkbox"/>
decorate						<input type="checkbox"/>
stirassimo						<input type="checkbox"/>
avendo macinato						<input type="checkbox"/>
cadranno						<input type="checkbox"/>
inondando						<input type="checkbox"/>
avrò cucito						<input type="checkbox"/>
giocare						<input type="checkbox"/>
venduto						<input type="checkbox"/>
aveste premiato						<input type="checkbox"/>
scalderei						<input type="checkbox"/>
sali!						<input type="checkbox"/>
avessero tenuto						<input type="checkbox"/>
avresti udito						<input type="checkbox"/>
studiava						<input type="checkbox"/>

 Totale: /95

8) Trasforma le seguenti voci verbali di Tempo semplice nelle forme dei corrispondenti Tempi composti. Scrivi queste ultime con due colori diversi a seconda che utilizzino l'ausiliare essere o avere.

			r. esatte
Es. vedevi =	avevi visto	uscireste =	<input type="checkbox"/>
aspetterei =		temiate =	<input type="checkbox"/>
ritorneremo =		partano =	<input type="checkbox"/>
intervengono =		finissero =	<input type="checkbox"/>
giungere =		crescendo =	<input type="checkbox"/>
selezionò =		credevo =	<input type="checkbox"/>
andare =		capisce =	<input type="checkbox"/>
reciteremo =		pulì =	<input type="checkbox"/>

 Totale: /15

Uso del congiuntivo e del condizionale

9) Sottolinea tra le voci verbali date quella che ti sembra più esatta, come nell'esempio.

Es. Le guardie temevano che il prigioniero fuggiva/**fuggisse**/fuggirebbe.

r. esatte

1. Nel caso che Marco ha/avrebbe/avesse fame, qui c'è un panino.
2. Sebbene i prati fossero/erano/siano liberi, nessuno osava sedersi.
3. Ci spiace che i tuoi amici non potrebbero/potessero/abbiano potuto venire.
4. Venisse/verrebbe/veniva presto il giorno dell'esame!
5. Non sappiamo che tempo faccia/farebbe/facesse ieri in città.

Totale: /5

10) Sottolinea gli errori nell'uso dei verbi e poi riscrivi le frasi, come nell'esempio.

Es. Credevo che tu sia rimasto a casa =
Credevo che tu **fossi** rimasto a casa.

1. Sebbene eravamo stanchi, decidemmo di affrontare la salita. =
.....
2. Non presterò questo libro a nessuno, chiunque viene a chiedermelo. =
.....
3. Voglio che voi mi lasciate un attimo solo. =
.....
4. Tutti noi pensavamo che verranno il giorno seguente. =
.....
5. Era scontato che la nostra classe vinca. =
.....

Totale: /5

11) Inserisci, al posto dei puntini, delle voci verbali al congiuntivo, come nell'esempio.

Es. Luigi volle andarci ugualmente, benché (essere sconsigliato) **fosse stato sconsigliato**

1. I contadini vendevano olio, benché non ne (avere)..... per sé.
2. Almeno Mario (essere)..... sincero!
3. Il cielo ce la (mandare)..... buona!
4. Non (avere)..... alcun timore, ragazzi!
5. Non trovai posto, sebbene (arrivare)..... presto.
6. Se (potere)..... tornare indietro, non lo farebbe mai più.

Totale: /6

12) Inserisci al posto dei puntini delle voci verbali al condizionale, come nell'esempio.

Es. Mi (fare) **farebbe** passare, per favore? r. esatte

1. Ti (spiacere)..... spostarti a destra?
2. Noi (volere)..... entrare, se possibile.
3. Voi ci (accompagnare)..... alla stazione?
4. Che cosa non (fare)..... il padre per un figlio!
5. Io (prendere)..... solo un gelato.
6. Visto che rimarrò a casa tua, tu mi (fare)..... il favore di uscire?
7. Se avessimo vinto la gara, (ricevere)..... anche noi la medaglia.
8. Io (vendere)..... a te la moto, se tu fossi arrivato prima.

Totale /8

13) Sottolinea gli otto verbi attivi.

ha voluto	<input type="checkbox"/>	fu nominato	<input type="checkbox"/>	essere amati	<input type="checkbox"/>
avevate letto	<input type="checkbox"/>	è letto	<input type="checkbox"/>	serviremmo	<input type="checkbox"/>
siamo serviti	<input type="checkbox"/>	siete andati	<input type="checkbox"/>	avrò rimpianto	<input type="checkbox"/>
è stato	<input type="checkbox"/>	avrà creduto	<input type="checkbox"/>	sei lodato	<input type="checkbox"/>
era temuto	<input type="checkbox"/>	t'avviseremo	<input type="checkbox"/>		

Totale /8

“Si” passivante

14) Trasforma le seguenti frasi dalla forma attiva a quella passiva, usando la costruzione del “si passivante”, come nell'esempio.

Es. Costruiranno un ponte sul fiume =
Un ponte *si costruirà* sul fiume.

r. esatte

1. Studiano materie nuove =

.....

2. Allevano i cavalli in questa prateria =

.....

3. Prossimamente assumeranno un elettricista =

.....

4. In questo lavoro usano la colla =

.....

5. Recupereranno il tesoro con un sommergibile =

.....

6. Distribuirono un sussidio ai disoccupati =

.....

Totale: /6

“Si” riflessivo

15) Nelle frasi seguenti distingui le diverse funzioni della parola “si”, scrivendo accanto ad esse R (riflessivo), oppure P (si passivante), come nell’esempio.

Es. Si ritirarono tutte le copie del libro incriminato = **P** r. esatte

1. Gli atleti si ritirarono dalle competizioni =
2. Si è visto solo un uomo incappucciato =
3. Il papà si è visto alla televisione =
4. In questo teatro si dava un solo spettacolo alla settimana =
5. Luigi si dava all’ippica =
6. Secondo il regolamento si ucciderà un solo cinghiale a testa =

 Totale: /6

16) Scrivi a fianco dell’infinito di ciascuno dei seguenti verbi irregolari la forma attiva che ti viene richiesta.

- | | | | | | r. esatte |
|-----|------------|---|--|-------|--------------------------|
| 1. | andare | → | Cong. pres. 3 ^a pers. plur. | | <input type="checkbox"/> |
| 2. | dare | → | Cong. imperf. 1 ^a pers. sing. | | <input type="checkbox"/> |
| 3. | affliggere | → | Ind. pass. rem. 3 ^a pers. sing. | | <input type="checkbox"/> |
| 4. | bere | → | Cond. pass. 2 ^a pers. sing. | | <input type="checkbox"/> |
| 5. | dire | → | Part. pass. | | <input type="checkbox"/> |
| 6. | fare | → | Ind. pres. 1 ^a pers. plur. | | <input type="checkbox"/> |
| 7. | giungere | → | Ind. pass. pross. 2 ^a pers. plur. | | <input type="checkbox"/> |
| 8. | piangere | → | Ind. pass. rem. 3 ^a pers. sing. | | <input type="checkbox"/> |
| 9. | scendere | → | Part. pass. | | <input type="checkbox"/> |
| 10. | togliere | → | Cong. pres. 1 ^a pers. sing. | | <input type="checkbox"/> |

 Totale: /10

Verifica di comprensione dell'analisi logica

17) Rispondi alle domande

1. Quando esegui l'analisi logica di una frase, quale elemento analizzi per primo?
.....
2. Che differenza c'è tra un predicato verbale e un predicato nominale?
.....
3. Nella proposizione "*E' talvolta incompreso*", siamo di fronte a un predicato verbale o a un predicato nominale?
.....
4. A quale domanda risponde il soggetto?
.....
5. Nella proposizione "*A tutti piace la propria bandiera*", qual è il soggetto?
.....
6. "*Mi, ti, ci, si, vi*" possono essere soggetti di una frase?
.....
7. A quale domanda risponde il complemento oggetto?
.....
8. Inventa una frase con il complemento oggetto:
.....
9. Si può trovare il complemento oggetto retto dal predicato verbale?
.....
10. Si può trovare il complemento oggetto retto dal predicato nominale?
.....
11. Quale preposizione introduce il complemento di specificazione?
.....
12. Quale preposizione introduce il complemento di termine?
.....
13. Analizza le due particelle pronominali delle frasi che seguono e indica che complementi formano.
Portami a passeggio =..... *Portami una biro* =.....
14. Da quale preposizione è introdotto il complemento d'agente?
.....
15. In presenza del c. di agente il predicato è di forma attiva o di forma passiva?
.....
16. Nella frase "*L'auto è stata trovata da un camionista*", qual è il complemento d'agente?
.....
17. "*Nello studio del dottor Rossi ci sono sempre molti clienti*"
qual è l'apposizione?
qual è l'attributo?
18. Si possono trovare un'apposizione oppure un attributo senza il soggetto o senza il complemento cui esse si riferiscono?
.....

Totale: /18

18) Svolgi l'analisi logica delle seguenti frasi

		r. esatte
1.	La città	<input type="checkbox"/>
	di Messina	<input type="checkbox"/>
	fu distrutta	<input type="checkbox"/>
	da un terremoto	<input type="checkbox"/>
2.	Per il compleanno	<input type="checkbox"/>
	della mamma	<input type="checkbox"/>
	io	<input type="checkbox"/>
	insieme con papà	<input type="checkbox"/>
	ho preparato	<input type="checkbox"/>
	un budino	<input type="checkbox"/>
	con il latte	<input type="checkbox"/>
	e	<input type="checkbox"/>
	il cioccolato.	<input type="checkbox"/>
3.	Per la frana	<input type="checkbox"/>
	si è dovuto rinunciare	<input type="checkbox"/>
	alla gita	<input type="checkbox"/>
	in montagna	<input type="checkbox"/>
4.	Noi	<input type="checkbox"/>
	attendiamo	<input type="checkbox"/>
	da un'ora	<input type="checkbox"/>
	notizie	<input type="checkbox"/>
	sulla partita	<input type="checkbox"/>
	di calcio.	<input type="checkbox"/>
5.	Tornando	<input type="checkbox"/>
	da scuola	<input type="checkbox"/>
	(chi?)	<input type="checkbox"/>
	ha perso	<input type="checkbox"/>
	una biglia	<input type="checkbox"/>
	di vetro.	<input type="checkbox"/>
6.	Il problema	<input type="checkbox"/>
	che	<input type="checkbox"/>
	ci	<input type="checkbox"/>
	è stato assegnato	<input type="checkbox"/>
	dal professore	<input type="checkbox"/>
	è facile	<input type="checkbox"/>

Totale: /35

19) Nelle frasi che seguono individua il soggetto, anche quando è sottinteso.

Es. Chi è partito per primo nella gara ad ostacoli? = Chi

r. esatte

1. Aspettate! =
2. Questa volta sono rimasto appiedato =
3. Sta' calmo! =
4. Credete forse al malocchio? =
5. Il vitto è buono, ma non è molto abbondante =
6. Finalmente la nave partì, dirigendosi verso il largo =
7. Offre panorami meravigliosi la località visitata da noi =
8. Attendere molto dà fastidio =
9. Con mio fratello è arrivato uno straniero =
10. Sono arrivati puntuali =

Totale: /10

20) Accorda il verbo espresso all'infinito con la parola che ha la funzione di soggetto, come nell'esempio.

Es. Noi (parlare) **parliamo** molte lingue straniere, ma non (conoscere) **conosciamo** quella che (parlare) **parla** lui.

1. Loro (credere)..... di far bene, ma si (sbagliare).....
2. Nella sala (esser-ci) qualche quadro.
3. Nel museo (esser-ci) molti quadri.
4. Un gran numero di funghi si (trovare)..... in questo bosco.
5. (Completare)..... voi quello che essi (lasciare).....
6. A grande profondità (essere rinvenuto) la perla.
7. Sul bassofondo (essere rinvenuto) molti coralli.
8. Troia (venire saccheggiato) dai Greci dopo un lungo assedio.
9. Tutti gli abitanti (venire interrogato) poiché la polizia (intendere)..... scoprire i colpevoli.
10. Tu (cercare)..... una matita? Ce ne (essere)..... una sulla scrivania.
11. I negozi (venire saccheggiato) dagli abitanti durante il black aut.
12. Nel parco (essere liberato) dei fagiani.

Totale: /16

Esercizi lessicali

21) Inserisci nelle frasi seguenti alcuni verbi di significato più ricco, che hanno come tratto semantico “essere”, “rendere”, “fare”. Segui l’esempio.

Es. Tutto quell’essere bianco = **biancheggiare** di schiuma rendeva il mare irreal.

r. esatte

1. Notammo i prati che erano verdi = per le continue annaffiature.
2. Da poco era l’alba = e il cielo si schiariva sempre più.
3. Cercate di far vedere = agli amici le bellezze del vostro paese.
4. Tentate di rendere esplicito = il vostro pensiero.
5. Quanto hai detto mi rende triste =
6. Si sa che il miele rende dolce il latte.
7. Col solo sguardo lo fece tacere =
8. I dispiaceri che mi dai presto o tardi mi faranno morire =

Totale /8

22) Sostituisci i verbi “dire” e “fare” con verbi più appropriati, come nell’esempio.

Es. Dire una poesia = **recitare una poesia**

r. esatte

1. Dire una fiaba =
2. Dire di nuovo =
3. Dire ciò che si è osservato =
4. Dire di sì =
5. Fare uno sport =
6. Fare attenzione prima di fare un compito =
7. Fare un problema =
8. Fare una domanda =
9. Fare un’alleanza =
10. Fare un film =
11. Dico apertamente perché ho fatto una foto =
12. Dire a bassa voce =

Totale /12

Sinonimi

23) Trova almeno due sinonimi delle seguenti parole, come nell'esempio.

Es. Edificio = *casa palazzo villa*

- | | r. esatte |
|----------------------|--------------------------|
| 1. Ricco = | <input type="checkbox"/> |
| 2. Spazioso = | <input type="checkbox"/> |
| 3. Odio = | <input type="checkbox"/> |
| 4. Felicità = | <input type="checkbox"/> |
| 5. Via = | <input type="checkbox"/> |
| 6. Prendere = | <input type="checkbox"/> |
| 7. Dare = | <input type="checkbox"/> |
| 8. Comperare = | <input type="checkbox"/> |
| 9. Andare = | <input type="checkbox"/> |
| 10. Capire = | <input type="checkbox"/> |

Totale /10

24) Gradua i significati dei sinonimi riportati sotto, disponendoli secondo un ordine crescente, come nell'esempio.

Es. Terrore, apprensione, timore, paura

ordine crescente = *apprensione - timore - paura - terrore*

r. esatte

- | | |
|---|--------------------------|
| 1. urlare, parlare, proclamare, sussurrare
ordine crescente = | <input type="checkbox"/> |
| 2. contemplare, osservare, guardare, vedere
ordine crescente = | <input type="checkbox"/> |
| 3. meraviglioso, carino, affascinante, bello
ordine crescente = | <input type="checkbox"/> |
| 4. muoversi, precipitarsi, correre, affrettarsi
ordine crescente = | <input type="checkbox"/> |
| 5. dolore, supplizio, tormento
ordine crescente = | <input type="checkbox"/> |
| 6. smisurato, spazioso, vasto, enorme
ordine crescente = | <input type="checkbox"/> |
| 7. eccezionale, buono, ottimo, discreto
ordine crescente = | <input type="checkbox"/> |
| 8. elargire, concedere, dare, donare
ordine crescente = | <input type="checkbox"/> |

Totale /8

25) Scegli, tra le parole elencate, il sinonimo che meglio corrisponde al significato di ogni gruppo di vocaboli e abbinalo, come nell'esempio. (Per le parole più difficili usa il vocabolario).

palesare, coacervo, caustico, coartare, geremiade, infierire, munifico, esegesi, endemico, infingardo, vaghezza, usura, sapido, interdire, opimo

gruppo di vocaboli	sinonimo corrispondente	r. esatte
Es. dare, assestare, vibrare, mollare	infierire	
1. rivelare, manifestare, svelare, sperimentare	<input type="checkbox"/>
2. beffardo, ironico, mordace, pungente	<input type="checkbox"/>
3. interpretazione, spiegazione, commento, analisi	<input type="checkbox"/>
4. pigro, indolente, ozioso, sfaccendato	<input type="checkbox"/>
5. desiderio, voglia, capriccio	<input type="checkbox"/>
6. gustoso, saporito, succulento	<input type="checkbox"/>
7. grasso, fertile, fecondo, ferace, ricco	<input type="checkbox"/>
8. ammasso, mucchio, accozzaglia, accumulo	<input type="checkbox"/>
9. vietare, proibire, negare,	<input type="checkbox"/>
10. consumo, logorio, deterioramento	<input type="checkbox"/>
11. lagna, litania, lamentela, piagnisteo, nenia	<input type="checkbox"/>
12. locale, specifico, particolare, caratteristico	<input type="checkbox"/>
13. costringere, obbligare, forzare	<input type="checkbox"/>
14. generoso, prodigo, liberale, grandioso	<input type="checkbox"/>

 Totale /14

Contrari

26) Trova i contrari dei termini seguenti, come nell'esempio.

Es. Allegro - *triste*

1. ottimista:	<input type="checkbox"/>	9. immersione:	<input type="checkbox"/>
2. mangiare:	<input type="checkbox"/>	10. credito:	<input type="checkbox"/>
3. resistere:	<input type="checkbox"/>	11. esteriore:	<input type="checkbox"/>
4. amare:	<input type="checkbox"/>	12. pace:	<input type="checkbox"/>
5. fuggire:	<input type="checkbox"/>	13. infimo:	<input type="checkbox"/>
6. lentamente:	<input type="checkbox"/>	14. celibe:	<input type="checkbox"/>
7. ricordo:	<input type="checkbox"/>	15. recente:	<input type="checkbox"/>
8. antipatia:	<input type="checkbox"/>	16. pessimo:	<input type="checkbox"/>

 Totale /16
